

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA!

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

**PADOVA.** — All'Ufficio del Giornale — **ANNATA** L. 16, **SEMESTRA** L. 9,50, **TRIMESTRA** L. 4,50  
 — A Domicilio — **»** 20, **»** 10,50, **»** 6,  
**PER TUTTA ITALIA**, fr. di Posta **»** 22, **»** 11,50, **»** 6,  
**ESTERO**, le spese di posta in più.  
**Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25** la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
**Articoli Comunicati**, Cent. 70 la linea.

## Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al **Bollettino delle Leggi**:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . » 6

## Le Associazioni si ricevono:

In **Padova**, all' **Ufficio di Amministrazione**, Via dei Servi, N. 10.  
**Pagamenti anticipati** si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L' **Ufficio della Direzione ed Amministrazione** è in Via dei Servi 10.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, e così pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

## L'AMMINISTRAZIONE

## L'ELEZIONE DI VALDAGNO

Valdagno eleggendo a suo deputato il nostro concittadino *Alberto Cavalletto* ha dato prove di amore alla patria, e di senno politico. L'unità dell'Italia s'è fatta colla Casa di Savoia, nè può compiersi ormai che col medesimo sistema. Occorrono al Parlamento uomini che al sapere uniscano questa convinzione; non già uomini che, spinti da forti illusioni o da impazienze nobilissime, con una opposizione sistematica demoliscano moralmente e materialmente il presente rendendo incerto l'avvenire.

Noi applaudiamo di cuore l'elezione di Valdagno. Cavalletto, finchè abbia vita, deve avere il suo posto nel Parlamento italiano. Il suo grande amore e le sue opere in pro della patria, come l'austerità antica, lo fanno meritevole d'un tanto onore. È una di quelle grandi individualità le quali, come Lamarmora ed altri, devono sedere perennemente fra gli eletti della Nazione ed avere fisso il collegio che s'onora di dargli il mandato.

Valdagno eleggendo Cavalletto si fece anche riparatore: e, dobbiamo dirlo, l'ammonezione sta bene, non a Padova ma a quegli elettori deboli ed illusi i quali cedettero alle suggestioni di falsi patrioti od ambiziosi insoddisfatti, che, come mal disse un corrispondente del *Tempo*, *reissero* altra volta il loro concittadino. Cavalletto allora non fu il *reietto* di Padova come ebbe a scrivere quel corrispondente; fu il *reietto* di deboli elettori ingannati da alcuni tristi i quali confusero con loro il voto nell'urna. Fu un filo d'acqua rossa, mista a fango, che s'innestava nel nostro *Bacchiglione*: filo d'acqua che fortunatamente va al mare *assottigliandosi sempre più*, nè rimonterà la corrente perchè vi si oppone la legge di natura.

Y.

## Il Ballottaggio di Valdagno

Il ballottaggio di ieri di Valdagno ebbe un esito favorevole al candidato da noi sostenuto. — A nulla valsero gli sforzi fatti dal partito avversario per far riescire un candidato che nella prima votazione avea potuto ottenere, per sorpresa, una maggioranza di 29 voti. — Le urne elettorali con 453 voti in confronto di 223 ci diedero ragione. — Noi ne siamo davvero contenti perchè è una sentenza in appello che fu pronunciata. — È un atto di fede recitato con noi da 453 *vittime nostre* — è lo *stigma dell'incetto del venduto* tanto ferocemente sperato da parecchi giornali che non conoscono altra religione che quella di compra-vendita.

La splendida elezione di Alberto Cavalletto, che i nostri avversari hanno così bene delineato chiamandolo il nostro *porta bandiera*, questa splendida elezione ci è prova che la calunnia non arriva a far breccia in popolazioni intelligenti ed assennate; e che le ridicole promesse, i *banchetti*, le non chieste professioni di liberalismo, e certe mascherate, anche se fatte con abiti pomposi, valgono a nulla ove vi faccia concorrenza la lealtà ed il patriottismo. La lezione fu severa, ma meritata. — Ne facciamo loro pro gli avversari nostri.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 5 luglio.

La *Gazz. del Popolo* di stamani caratterizza l'opposizione della ministeriale *Opinione* al contratto per i tabacchi con una figura retorica che non potrebbe essere più felice; essa la chiama un *tarlo* che fa mostra di accarezzare e baciare il Ministero per roderlo sotto e penetrargli al midollo. Si può tuttavia scommettere che l'*Opinione*, quando vedrà cadere a vuoto il tentativo di far respingere il contratto e così lasciar luogo ad altri concorrenti, tornerà ad essere più ministeriale di prima. Sono evoluzioni a cui l'*Opinione* è abituata e pur troppo vi sono abituati gli uomini di governo, i quali hanno per giunta il torto di tollerarle ed onorar tuttavia quel giornale delle loro *comunicazioni*.

L'applicazione della legge sull'asse ecclesiastico si fa con molta lentezza, e qualcuno de' corpi regolari che ne dovrebbero essere colpiti trovano modo di salvarsi con qualche pretesto. Ora si tratta dei monaci di Montecassino che si vogliono considerare come conservatori necessari di un monumento nazionale. Per le questioni che li riguarda è stata nominata una Commissione, presieduta dal conte Cibrario, la quale cominciò ieri a sera le sue sedute e concluderà probabilmente in favore di quei monaci.

Chi sosterrà che queste eccezioni sono privilegi sarà chiamato barbaro; come se l'ufficio che prestano i monaci di Montecassino non si potesse affidare a laici zelanti e dotti al pari di loro.

A proposito di cose clericali sta per uscire un opuscolo, che si dice dettato da ispirazioni abbastanza alte, nel quale si cercherà di dimostrare la convenienza morale e politica di lasciar Roma al papa e di abbandonar quella parte del programma italiano che ha per fondamento il voto parlamentare del 1861. Si pretenderebbe di dimostrare siffatta convenienza anche pel caso in cui tutte le potenze acconsentissero all'unione di Roma col regno d'Italia; il che dimostra la fina arte di chi ispira l'opuscolo; perocchè val molto meglio sostenere un principio indipendentemente dalle ragioni di opportunità, e di riguardi internazionali, che farne una questione di semplice convenienza del momento, come finora si è fatto. Almeno chi sostiene quella tesi non si coprirà colla maschera di liberale, e il paese avrà innanzi a sé una questione netta su cui giudicare. Si pretende del resto che quell'opuscolo sarà foriero dell'annuncio di accordi conclusi tra Roma e l'Italia per antivenire le decisioni del Concilio del 1869. Tenete del resto questa mia comunicazione come prematura quanto volete, ma non dimenticatevene, perchè verrà il giorno in cui potrà richiamarvela alla memoria.

P.

Monseice 5 luglio.

Quantunque il *rumores fuge* sia un precetto fatto proprio per i momenti attuali, ed il corrispondere da luoghi esigui riesca quasi sempre arduo ufficio e spesso anco ingrato, approfittando della cortese ospitalità che le colonne del vostro giornale mi offrono, perchè desidero compiere un doppio dovere.

Voglio dirvi qualche cosa per le prossime elezioni amministrative e sulla rinuncia da sindaco dell'onorevole Depieri.

Permettetemi anzitutto un'osservazione. In Italia, chi non lo sa? infuria generalmente una malattia passata direi allo stato cronico. Si discorre assai, più si demolisce, niente si opera.

Un uomo assume noie infinite senza corrispettivi di sorta o speranza di gloria, ed ecco là pronti al quanti colpi di martello per gettarlo a terra.

Disputasi invece una istituzione, ed ecco là i cosiddetti novatori che con un fardello di teorie prettamente speculative, senza un concetto preciso, senza potenza di creazione, lavorano a distruggerla.

Giunge l'epoca non più dei dibattiti ma della attività e tutto tace.

Monseice è pieno di lebbra siffatta. È impossibile durare una mezz'ora con persone qualsiasi che non vi parli di profligate finanze municipali, di economie per riempire il disavanzo del nostro bilancio, che non v'insegni i metodi per conseguire il pareggio. E come in molte altre cose camminiamo anche in questa, già si sottintende, per la via delle esagerazioni.

Un Comune infatti non è come l'individuo al quale sta in assoluta facoltà di scemare le spese finchè non si riducano alla misura delle entrate. Certi dispendi egli bene spesso dee sopportarli o per inesorabili necessità politiche, o perchè il lavoro negletto del ca-

pitale ha bisogno d'essere sovvenuto, o per riparare agli errori altrui e qualche volta per supplire anco ai torti della fortuna.

Capisco benissimo che certe deliberazioni del nostro Consiglio, cui manca una spezzatura logica, furono precipitate: che la milizia cittadina a vece d'un battaglione l'avrei ristretta a due compagnie senza spendere un soldo in divise — che sarei stato meno splendido nelle ricompense — che per ora non avrei votato il soprannumerario d'impiegati e meno il riattamento della pretura vecchia.

Ma non perciò il mondo va in faville. I benefici delle riforme richiedono tempo: d'altronde a che stripitare sulla urgenza di tributi o di prestiti se il Comune deve rispondere alle legittime esigenze dei creditori e non intende pagar loro ulteriormente gli interessi? a che lamentare che l'imposta comunale aggrava i fondi e li deprezza se il paese ottiene notevoli vantaggi e continuò la sua riputazione di progressista?

E dopo tutto ciò voi crederete che coloro i quali sentonsi turbati i sacri riposi dalla mano implacabile dell'imposta e gridano al sacrilegio delle spese, vogliano occuparsi poi della nomina de' loro amministratori? Fiabe.

Chiamati fra pochi giorni all'urna, importerebbe frattanto ricordare agli elettori i requisiti necessari ai nuovi candidati. Ma nessuno parla. Converrebbe accennar loro che i consiglieri devono avere abitudine di riflessione, conoscenza di principj, di fatti, di applicazione, poi idoneità morale, infine fiducia pubblica.

Alla testa dell'azienda comunale non abbisognano uomini di dottrina, tolti dalla schiera degli scienziati: basta sian giunti a tale sviluppo d'intelligenza da concepire perfettamente l'interesse della società municipale ed abbiano notizia ed istituzione particolare dei particolari oggetti a cui dovranno dedicarsi — è d'uopo sieno onesti — ed abili e probi i cittadini li credano. Se a doti siffatte s'aggiunga anche quella del censo tanto meglio.

Ma nessuno parla! Nè io certo entrerò adesso nel terreno delle recriminazioni, a me ignoto, o farò distinzione tra valori reali e valori cartacei.... Confermo soltanto che coll'inerzia nulla si consegue — che ogni paese ha la rappresentanza che vuole — e che appaiono ridicole tutte le accentuate logomachie all'indirizzo d'un municipio quando la nomina dei consiglieri è elettiva.

L'avvocato Depieri ha rassegnate, come sopra vi annunziai, le dimissioni da sindaco. Duolmi non conoscere i motivi della sua determinazione per combatterli.

Il Depieri è uomo di merito, e d'una onestà senza eccezione. Si può non accordare con lui, ma è altresì difficile trovare chi lo rimpiazzi, perchè finora in verità scarsi segnali vedemmo tra noi di saggezza amministrativa.

Forse il genietto non manca, ma è incompreso!

M.

## FATTO DI COLOGNA.

Ieri sera (3) verso le ore 9, certo Bezzati Giuseppe d'anni 63, entrato armato di tridente e stocchi nel caffè Venturini in Cologna feriva col tridente quel sindaco. Uscito dal caffè ed incontrato certo Bresciani Antonio detto Taddeo facchino, ed il possidente Franceschini, feriva il primo collo stocco rendendolo tosto cadavere e con altri colpi dell'arma stessa irrogava cinque ferite al Franceschini. Proseguita la strada e trovato sul ponte, Canestrari Giuseppe, lo feriva leggermente.

Entrato quindi nel caffè Caliera, con una ferita al cuore uccideva l'assessore municipale Fassetti, dopo entrato nel caffè dirimpetto riesciva ivi coll'arma stessa a ferire gravemente gli altri possidenti Tagliaferri Domenico ed Anti Carlo.

La causa che diede origine a tale atroce misfatto vuoi sia, perchè poco tempo prima era stato licenziato dal posto che occupava come scrittore diurnista e perchè dippiù eragli stato intentato processo per furto a danno del municipio stesso, pel quale doveva comparire entro pochi giorni avanti al tribunale.

Ci viene assicurato che oltre del sindaco e dell'assessore Fassetti, avesse in animo di uccidere altre persone le quali egli riteneva avessero causato il suo allontanamento dall'impiego.

Oltre del Bezzati come suo complice venne pure tosto arrestato anche suo fratello.

Il paese prima commosso a tanta sciagura, mediante le energiche disposizioni prese dall'autorità, non appena vennero a conoscenza del fatto, trovava ora tranquillo. Oltre dell'arma dei RR. carabinieri trovati già sul posto fin da questa mattina il Consesso penale del tribunale ed un delegato di questura. Finora non risulta che altri dei feriti sia morto in seguito alle riportate ferite.

(Arenà)

Al Corpo legislativo, nella seduta del 1. luglio, il sig. Thiers pronunziò un notevole discorso sul bilancio. Egli esaminò partitamente le varie parti del bilancio cercando di svolgerne la vera situazione delle cose che la Commissione, secondo il solito, come egli dice, ha cercato di mascherare. Il suo discorso fu dunque pieno di cifre e riguardante principalmente l'amministrazione interna della Francia. Non ne riportiamo qui non quei brani che riflettono la politica.

Arrivo, dice il signor Thiers, al bilancio della guerra e della marina, ed eccomi in piena politica. Ne farò tuttavia il meno che sia possibile. Dopo aver esaminato la cifra delle spese richieste su questo capitolo, debbo dire che esse mi sembrano imposte dalla situazione.

Io non amo il militarismo. Odio la forza brutale. Amo la libertà come l'intendo, ed è quanto può chiedersi ad un uomo. La forma del governo, la dinastia sono per me, non dirò cose indifferenti, chè la parola non sarebbe rispettosa, ma sono al di fuori delle mie affezioni. Le mie affezioni sono per la libertà del mio paese. Rendiamo dunque la Francia libera; ma non le togliamo la sua spada di cui ha gran bisogno.

Non i progressi della scienza richiedono nuovi armamenti, no, ma la politica che avete fatta. (Viva approvazione a sinistra)

In tutti i tempi si fecero progressi nell'arte della guerra: la nostra epoca non ha inventato tutto.

Ciò che ha comandato le vostre spese è la situazione dell'Europa; e chi ha fatto questa situazione? Voi lo sapete. E' la nostra generazione. Quelle teorie di nazionalità di cui si è pazzamente invaghita hanno già prodotto e produrranno ancora terribili spargimenti di sangue.

Io non amo la guerra, e dissi io stesso, scrivendo la vita di un gran capitano, che una guerra inutile è una criminosa follia. Ma ciò che è vero, è che la nostra generazione si è ingannata sulla politica che la Francia doveva seguire. Facendo l'unità italiana, si è fatta l'unità tedesca, e la Francia perdette la posizione che la rendeva così forte in mezzo all'Europa. Io ne sono desolato.

Ebbene, ecco perchè queste spese sono divenute indispensabili: non è il progresso dell'arte militare che ne è causa, è la politica. Se avessi l'onore di essere al posto dei ministri della guerra e della marina, direi al sovrano, ai miei colleghi ed alle Camere: Non siamo noi che abbiamo fatto questa politica, siete voi; bisogna dunque sopportarne le conseguenze.

Aggiungerò che credo necessarie queste spese, e le voterò, a condizione che i mini-

stri della guerra e della marina non le domandino per far la guerra, perocchè allora le combatterei e con tutta la mia forza.

Nel 1866, si è commesso un grave fallo; se ne farebbe uno ancora più grave gettandosi temerariamente nella guerra. Nel 1866, non faceva bisogno di agire, bastava parlare; oggi bisogna arrestare.

Quale probabilità ci rimane di ritrovare il vero equilibrio in Europa? Ella è che il vero sentimento tedesco, il sentimento federale, rinasca in Germania; ebbene, esso tende a rinasce dacchè si comincia ad aver la persuasione che la Francia non è disposta ad intervenire.

Si rassicuri del tutto la Germania, ed essa ritornerà a' suoi istinti profondi, istinti che la spingono a formare una federazione e non una monarchia militare. Con idee di guerra, si turberebbe questo lavoro degli animi, si attraverserebbe la ricostituzione della federazione tedesca. Sarebbe un errore, un errore immenso, e lo ripeto ai nostri due gloriosi ministri: io sono pronto a votare i fondi che chiedete, ma a condizione che non servano a far la guerra.

Io voterò questi fondi perocchè gli armamenti rendono la Francia imponente. Bisogna, infatti che ben si conoscano due cose: la prima che noi non vogliamo turbare il movimento federale tedesco; la seconda che noi siamo abbastanza potenti per impedire qualunque usurpazione in Europa. (Benissimo, benissimo.)

La nostra risoluzione ben determinata di non fare la guerra unita ai nostri armamenti, ecco le principali guarentigie della pace.

Sono queste le mie ragioni per non disputare sulle domande degli uomini speciali e capaci. Io so che si può temere che i crediti non servano a fare la guerra.

Ma quando voi rifiutate i crediti, voi non avreste che una guarentigia insufficiente se la guerra fosse in qualche modo nelle idee del governo. Questo è, ne domando perdono al signor Presidente, ma la verità mi sfugge — Questo è il difetto della nostra Costituzione. (Benissimo, benissimo a sinistra dell'oratore.)

Allorchè voi saprete ove risiede la volontà politica, qual ministro ne sia depositario, in qual parte dello Stato essa si trovi, in una parola quando questa volontà sarà obbligata di contare con voi per mezzo di ministri responsabili allora voi avrete una vera garanzia, ma in oggi respingere le domande che vi si fanno per spese speciali non è una precauzione sufficiente.

Voi partiti, si potrà procurarsi dei fondi per mezzo di crediti supplementari e farne ciò che si vorrà.

Il paese mi comprende ed anche voi, signori: bisogna che la costituzione sia modificata. (Movimenti diversi.)

Il discorso del signor Thiers finisce con queste parole:

Orbene! Sapete voi perchè tanto triste è il vostro bilancio? Si è che contiene tutta la vostra politica, contiene l'Italia, la Germania, il Messico, Parigi, contiene anche... oso appena dire la parola, poichè può irritarvi, contiene anche le elezioni (Rumori da alcuni banchi). Io non mi addentrerò in particolari.

Potrei agevolmente fare il conto di questo bilancio, mostrare per quanto vi è l'Italia, per quanto vi è la Germania, per quanto il Messico, per quanto Parigi; ma mi guarderei dal dirvi per quanto vi entrano le elezioni (Rumori).

Io non rimprovero alla Commissione del bilancio di non aver fatto serie economiche.

Non è una Commissione del bilancio che vi vorrebbe per quanto coraggiosi ed illuminati sieno i membri che la compongono, vi vorrebbe una Commissione dell'Indirizzo la quale allo aprirsi della sessione, rispettosamente, ma con invincibile fermezza dicesse al Capo dello Stato che non si può a lungo amministrare un paese con tali errori senza andare incontro ad immensi pericoli (Movimenti diversi).

Mi si obietterà senza dubbio che tutti questi mezzi che s'impiegano sono ispirati da eccellenti sentimenti; lo so, non ne dubito. Mi si rimostre che certe verità scuotono i governi; ne convengo, ciò può essere, ma le verità, quando non si dicono, sapete voi che fanno? Li distruggono (Movimento prolungato in senso diverso. Molti dei colleghi vanno a rallegrarsi coll'oratore).

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La Gazzetta d'Italia ritiene che la convenzione per i tabacchi non potrà essere modificata, finchè la Commissione parlamentare non abbia palesati i suoi intendimenti al ministro delle finanze.

— L'Italia crede che oggi Restelli presenterà la relazione su la legge relativa all'amministrazione del patrimonio dello Stato ed alla contabilità.

GENOVA. — Il Corr. Merc. riferisce che la commissione della Consociazione Marittima incaricata di esporre al ministro diversi inconvenienti che incagliano il commercio e l'incremento della marina mercantile, fu ricevuta dal ministro Ribot ed assicurata d'interessamento e protezione.

MILANO. — Fra breve verranno ripresi i lavori e le costruzioni per la nuova piazza del Duomo.

La Società inglese potè procurarsi l'aiuto della nostra Cassa di Risparmio, la quale le concede a titolo di prestito la somma di due milioni di lire. Dicesi che quest'istituto di beneficenza allo scopo di venir in aiuto alle classi operaie ed ai molti creditori della Società abbia stabilito nei patti del contratto di riservare tre quarti di detta somma a tale scopo. L'altro quarto non verrà pagato se non quando sarà condotta a termine la costruzione del lato meridionale della piazza.

— Venerdì, il Demanio prese definitivamente possesso della parte ancora libera della chiesa e del convento di S. Maria degli Angeli. La chiesa fu chiusa. I RR. PP. Minori Osservanti dell'ordine di S. Francesco se ne andarono con Dio.

Anche le chiese appartenenti agli ordini religiosi in Monza furono chiuse. (Lomb.)

GALLARATE. — La fazione campale è al suo termine. L'esito dei nuovi fucili riuscì soddisfacente. (Dirito.)

VERONA. — L'Arenà reca che dei 7 condannati fuggiti dal carcere degli Scalzi dall'1 al 2, due vennero già arrestati.

VENEZIA. — Pare si risvegli un poco di attività e la tendenza alle associazioni, secondo le affermazioni della Gazz. di Venezia.

ROMA. — Scrivono al Corriere delle Marche:

Giovedì Pio IX si recò all'accampamento militare pontificio ai Campi di Annibale. Ivi si tenne dalla sua sacra persona un servizio religioso da campo, che cominciò con una messa celebrata sotto apposta tenda, e terminò con una benedizione apostolica alle truppe accampate. Pensato all'anima dei soldati, il pontefice credè opportuno, e in ciò non posso dargli torto, di pensar subito al corpo della S. S. e dell'anticamera concomitante; e perciò verso le 11 antimeridiane si recò all'abbazia di Grotta Ferrata dove era imbandito e preparato da que' monaci, fin da tre giorni innanzi, un buon pranzetto condito col santo timore di Dio, e studiato ad uso frate accuratamente in Apicio de re Culinaria: opera che, sebbene pagana, per i nostri prelati palatini vien subito dopo il Vangelo e forse anche...

NAPOLI. — Leggesi nel Pungolo:

Guasti gravissimi ai fabbricati, non senza il necessario tributo di vittime umane, abbiamo a deplorare per lo straordinario uragano che si è rovesciato la scorsa notte sulla città nostra.

La riviera di Chiaia è stata trasformata in un vasto pantano di melma, di ciottoli e di sabbia, fra cui si vedono qua e là sollevarsi enormi massi di roccia dirupativi dalle colline circostanti.

Quasi tutte le botteghe a pianterano furono allagate — e in alcune cantine l'acqua raggiunse l'altezza di parecchi metri, sicchè fu d'uopo, a quanto ci si dice, estrarla col mezzo delle pompe.

Nel villaggio Fuori-grotta varie case crollarono, come pure muri di giardini, di cortili e di stalle, ecc. ecc.

— Il Prefetto, il Sindaco e il Questore sono andati questa mane a visitare tutte le località danneggiate.

La Sezione municipale di Chiaia è già in disborso di oltre 800.000 lire per far togliere l'arena e la melma di cui furono ingombrate le strade del suo quartiere.

## NOTIZIE ESTERNE

INGHILTERRA. — A Dublino si è fatto un meeting delle principali signore cattoliche, collo scopo di ristabilire una società pel mantenimento dei zuavi del papa. Il reve-

rendo D. Curtis, che fece un discorso in tale occasione, disse essere probabile che vi siano combattimenti nel prossimo settembre o in ottobre, e perciò bisogneranno fondi maggiori per provvedere agli ospedali di Roma, in caso che il nemico si avvicinasse alla città ecc., ecc. Il fondo pel mantenimento dei zuavi dovrà essere distinto dall'obolo di San Pietro. Presiedeva al meeting il cardinale Cullen.

— L'Avvenir National pubblica il seguente dispaccio particolare da Londra, 2:

L'associazione internazionale di Londra convoca un Congresso operaio a Bruxelles pel 7 settembre. Il programma verte su questioni sociali della massima importanza.

— A Lisbrun (Irlanda) scoppiarono dei torbidi in seguito a una dimostrazione protestante. Le truppe dovettero intervenire per ristabilirvi l'ordine.

FRANCIA. — L'International dice che monsignor Chigi ha conferito col signor di Moustier per ottenere che il duca di Gramont, ambasciatore di Francia a Vienna, non serbi la neutralità nella questione del Concordato, che, secondo lui, interessa l'intera cattolicità.

AUSTRIA. — Si legge nel Memorial diplomatique:

L'allocuzione pontificia del 22 giugno ha motivato, a quanto ne viene scritto da Vienna, una risposta del cancelliere austriaco. In una comunicazione, di cui i nostri carteggi ne segnalano l'esistenza, il signor De Beust avrebbe dichiarato che il Governo imperiale non muove alcuna obiezione contro la maniera onde la Corte pontificia apprezza il carattere e lo spirito delle nuove leggi confessionali, e perciò esser molto lontano dal pensiero del Gabinetto di Vienna di interloquire in questa occasione, in materie che sono di esclusiva competenza dell'autorità del capo della Chiesa.

Ma il cancelliere soggiunge che il Governo imperiale si riserva la medesima libertà d'apprezzamento e di azione in tutto ciò che è di competenza e di giurisdizione del potere civile, e che sopra questo punto si opporrà a tutte le usurpazioni del clero.

La Gazzetta Ufficiale di Vienna pubblica le disposizioni legali per l'esecuzione della legge sulla successione dei beni rustici, l'ordinanza esecutiva in oggetti matrimoniali, e un'altra ordinanza, con cui il divieto delle rappresentazioni teatrali viene limitato a cinque giorni all'anno, cioè ai tre ultimi giorni della settimana santa, al giorno di Corpus Domini e al giorno 24 dicembre.

— Il barone di Kellersperg, governatore della Boemia, fu chiamato d'urgenza a Vienna per gli intrighi moscoviti, di cui il signor di Beust si lagnò presso l'ambasciatore di Russia a Vienna e presso il Gabinetto di Pietroburgo, col mezzo dell'ambasciatore austriaco in quella capitale.

— Leggesi nella Stampa Libera di Vienna:

Le requisitorie delle autorità serbe nei complici della congiura domiciliati in Ungheria hanno evasione più sollecita che non si sarebbe supposto. Vladimiro Jovanovich, redattore principale del Zastava di Neusatz, venne arrestato in questa città e condotto a Peterwaradino. Dobbiamo ricordare che pochi giorni fa aveva protestato contro il sospetto ch'egli avesse la minima ingerenza nella congiura. (Il Zastava è il giornale della Carboniera serba).

GERMANIA. — Secondo la Correspondenza del Nord Est, il progetto di confederazione degli Stati del Sud somiglierebbe molto a quello concluso tra l'Austria e l'Ungheria, soprattutto in quello che concerne gli affari comuni e le delegazioni. Così certi affari riflettenti insieme la Baviera, il Wurtemberg, l'Assia oltre il Meno e il granducato di Baden, sarebbero trattati da delegati scelti dalle Camere dei quattro Stati. Il piano di questa unione sarebbe stato steso dal principe Hohenlohe, primo ministro del Re di Baviera, dopo essersi concertato col primo ministro di Wurtemberg, signor Varnbuhler, il cui assenso è perciò assicurato. Resta quello dei Governi di Darmstadt e di Carlsruhe, che l'accetteranno, aggiunge il citato foglio, tale essendo il desiderio del Gabinetto di Berlino.

— La France scrive:

Un particolare dispaccio informa che gli ufficiali del genio di Radstadt giunsero il 1. luglio ad Hindelgrand. Essi occuparono la giornata a preparare il posto destinato ai pionieri badesi che devono giungere oggi (2) per piantarvi le loro tende.

Il campo di cui si tratta deve servire di base ad operazioni nautiche sul Reno, che incominceranno quanto prima.

— A Monaco si parla dei prossimi sponsali del Re di Baviera colla principessa Maria Alexandrowna, figlia dell'imperatore delle Russie. La famiglia dello czar è attesa in questi giorni a Kissingen.

— La Camera dei signori di Darmstadt ha respinto il progetto del Governo di elevare il soldo degli ufficiali alla somma regolamentare prussiana.

La Camera ha protestato contro l'introduzione di leggi prussiane nel paese senza il consenso delle Camere.

SERBIA. — Il *Cittadino* di Trieste ha da Belgrado, 1 luglio:

Una nuova ordinanza permette che si lasci intervenire alle tornate della Schupschtina un numero limitato di corrispondenti di giornali esteri. Circa 1800 uomini di fiducia della milizia popolare di tutto il paese sono già accampati sulla pianura di Topscider. L'invio dei fiduciari a Belgrado fu ispirato dal Governo; la disposizione di farli alloggiare davanti a Topscider fu un provvedimento precauzionale.

— La *Stampa Libera* ha da Belgrado: Il Governo serbo dichiarò alle potenze che nessuna delle condanne capitali sarà eseguita se col delitto comune meritevole di una tal pena. Le potenze si misurarono assai soddisfatte di questa dichiarazione.

Quel giornale osserva per altro che ad essa contraddice la facilitazione già eseguita del capitano Mirzajlovich.

**PARLAMENTO ITALIANO**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza del presidente LANZA

Seduta del 4 Luglio

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale e al contrappello.

Cambray-Digny (ministro) presenta il progetto di legge per modificazione alle leggi di registro e bollo modificate al Senato. Propone sia rinviato alla Commissione che già lo esaminò.

Questa proposta è approvata.

De Pasquali, Corsi e Morelli Carlo presentano tre relazioni.

Morpurgo riferisce sulla elezione avvenuta nel collegio di Susa in persona dell'on. Sambuy.

È convalidata.

Si riprende la discussione del progetto di legge sull'esazione delle imposte.

Vengono approvati gli articoli 26, 27, 28, 29. Dell'articolo 30 la Camera approva il primo comma e respinge il secondo.

Garau propone che la terza parte di questo articolo sia rinviato alla Commissione.

Villa-Pernice risponde che dopo il rigetto della seconda parte dell'articolo, la Commissione non può non accettare la proposta Garau.

Il rinvio è accettato.

Russi ed altri intendono interpellare il governo intorno alla esecuzione della legge 7 luglio 1866 nelle provincie lombarde e specialmente sulla presa di possesso di certe chiese di Milano ordinata per decreto ministeriale.

De Filippo (guardasigilli) risponderà dopo esaurita la discussione di questa legge.

Mussi non ha difficoltà di accettare quest'epoca.

Villa Tommaso chiede quando il Ministero intende rispondere alla sua interpellanza sulle ferrovie meridionali.

Cambray-Digny (ministro) risponde essersi accordato col suo collega dei lavori pubblici perchè questa interpellanza abbia luogo dopo la discussione del contratto sui tabacchi (*Narrata prolungata*).

Si passa all'art. 31.

Avitabile chiede la soppressione di questo articolo.

Dopo varie osservazioni degli on. Mussi, Lovito, Cambray-Digny e Villa Pernice la Camera rinvia anche questo articolo alla Commissione dietro invito del relatore.

Il presidente scioglie la seduta alle ore 5, non credendo che con tanti articoli rinviati si possa continuare la discussione.

Domani seduta pubblica al tocco e lunedì seduta straordinaria alle 10.

**CRONACA CITTADINA**

**E NOTIZIE VARIE**

Con reale decreto del 28 giugno scorso fu sciolto il Consiglio comunale di Campodarsego e fu nominato Delegato straordinario

per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale il sig. Domenico Bernoni segretario in questa Prefettura.

**Società degli artisti, negozianti e professionisti.** — Siamo lieti di pubblicare le lettere dirette al Presidente della Società dal sig. generale Thaon di Revel e del Comm. Gadda nell'accettare la nomina di socio onorario: Padova 3 luglio 1868.

**Onorevolissima Presidenza,**  
La mia simpatia non può venir meno ad una Società propugnatrice fra gli artigiani, delle idee di previdenza, virtù, moralità e concordia. Accetto quindi con piacere la gentile offerta di iscrivere il mio nome nell'albo sociale quale socio onorario, ed unisco il tenue mio contributo annuo.

Pregio di esprimere a codesta onorevolissima Presidenza l'alta mia considerazione e di formare i voti i più vivi pel continuo incremento di sì utile e benemerita Società.

Di Lei degniss. sig. Presidente  
Devotiss.  
G. DI REVEL.

*All' onor. Presidente della Società di mutuo soccorso degli artigiani di Padova.*

**Gabinetto del prefetto di Padova.** — Al sig. cav. Luigi Camerini presidente della Società di mutuo soccorso per gli artigiani, negozianti e professionisti di Padova, Padova li 5 luglio 1868.

Ringrazio V. S. e gli altri membri di codesta benemerita Presidenza della Società di mutuo soccorso per gli artigiani, negozianti e professionisti di Padova, dell'onore che mi fanno d'invitarmi a parteciparvi quale socio.

Accetto di buon grado e con vero piacere un tale invito, desideroso, per quanto io possa di concorrere alla prosperità di una Associazione che si propone scopi così filantropici ed educativi; e quindi la prego a registrare il mio nome fra i soci contribuenti.

Vorrà perdonarmi se ritardai qualche giorno a corrispondere a tale graziosa proposta, avendo desiderato di poter leggere lo statuto sociale e il bellissimo discorso del sig. vice-presidente Mattioli, che ebbero la bontà di inviarmi.

Gradisca le espressioni della mia stima.  
Devotiss.  
G. GADDA.

**I due individui A. e D.** che si spacciavano emigrati, accennati nella Cronaca cittadina del nostro giornale del 4 corrente mese, dalle vigili guardie di P. S. furono già arrestati per titolo di violenze ed ingiurie contro onesti cittadini, e perchè riconosciuti autori di schiamazzi notturni. L'autorità giudiziaria procede.

**La piazza Cavour** non debb'essere destinata a pubblico giuoco di palla, come sembra credano taluni che spesso ivi lo esercitano tranquillamente, senza aver riguardo ai passanti.

**L'anno di Pio IX** che un organetto ambulante fa risuonare per le contrade della nostra città, giunge molto sgradito al pubblico: cosicchè consiglieremmo il proprietario di quell'istrumento a variare questa suonata per ogni buon fine ed effetto.

**Furti:** Pietro S. di Mestre villico, porgeva denuncia di essere stato derubato d'una cavalla d'anni 5, del valore di L. 160.

— Ignoto ladro rubava a certa Giustina B. di Cadore un portamonetej contenente L. 10 in carta e moneta.

**Impertinenze deplorabili:** Alcuni fanciulli e monelli verso le ore 6 pom. scagliavano sassi contro un povero prete, certo G., che transitava il Ponte dei Carmini. Sopraggiunte le guardie, i ragazzacci si davano a precipitosa fuga.

**Il Dibattimento** che avevamo annunciato per oggi non poté aver luogo per impreviste circostanze; e da quanto pare fu destinato per venerdì 10 corrente.

**Togliamo dal Pungolo di Napoli:**

Guasti gravissimi ai fabbricati, non senza il necessario tributo di vittime umane, abbiamo a deplorare per lo straordinario uragano che si è rovesciato la scorsa notte nella città nostra.

La Riviera di Chiaia è stata trasformata in un vasto pantano di melma, di ciottoli e di sabbia, fra cui si vedono qua o là sollevarsi enormi masse di roccia dirupativi dalle colline circostanti.

Quasi tutte le botteghe a pianterreno furono allagate — e in alcune cantine l'acqua raggiunse l'altezza di parecchi metri, sicchè fu d'uopo, a quanto ci si dice, di estrarla col mezzo delle pompe.

Nal villaggio Fuori-grotta varie case crollarono, come pure muri di giardini, di cortili e di stalle.

Un muro di giardino franò inoltre al vico Pergalella a Montecalvario e cadendo andò ad ostruire gli usci dei bassi e delle botteghe che vi stanno di fronte. — Le persone che vi abitavano, non poterono esser salvate che forando i cieli delle stanze sovrastanti: nella cui operazione si distinse moltissimo l'ingegnere signor Mascoli.

Un fulmine ha sprofondato la strada Conte di Mola e rotto pure è il vico Sergente Maggiore. — La via al principio della Pedamentina S. Mastino, quella denominata Trinità delle Monache e il corso alla strada S. Lucia al Monte han pure sofferto guasti notevoli.

Varie case sul Corso Vittorio Emanuele minacciano pure di franare — e tanto ivi che in altri punti della città si lavora alacramente a puntellare quei fabbricati su cui sono apparse delle lesioni di rilievo.

Alla Pignasecca la lava ha pur fatto dei danni considerevoli.

La corrente che veniva giù impetuosamente dalla strada Infrascata, andava a frangersi con gran fracasso contro le muraglie del Museo Nazionale, e tale era la piena e la furia della lava che due vetture padronali corsero i più gravi pericoli ed i signori che vi si trovavano dentro, poterono a mala pena ricoversarsi nell'attiguo Corpo di Guardia.

La lava di Fioria non venne meno alla sua proverbiale celebrità. — Quella strada, al pari della Riviera di Chiaia, è resa quasi impraticabile per un alto strato di melma che la ricopre, misto a sassi ed a lapilli.

Passiamo alle vittime.

A Porta Capuana — ci si racconta — la lava che va a riversarsi in mare, ha deviato, sfondata il muro di un giardino ed annegato nel proprio letto una vecchia ed una ragazza di 12 anni.

Altra bambina è morta annegata al ponte Casanova. — Altra venne salvata a stento pel coraggio di un individuo appartenente al Corpo dei Pompieri.

Il Prefetto, il Sindaco e il Questore sono andati questa mane a visitare tutte le località danneggiate.

La Sezione municipale di Chiaia è già in disborso di oltre 800.000 lire per far togliere l'arena e la melma da cui furono ingombrate le strade del suo quartiere.

Quel Vicesindaco da tre giorni è in continuo movimento per provvedere ai più urgenti bisogni ed impedire nuovi guasti, possibilissimi in vista del tempo non ancora pienamente rimesso.

Le Guardie Municipali, quelle di Pubblica Sicurezza e i Reali Carabinieri han prestato dovunque un servizio lodevolissimo.

Le notizie dalle campagne vicino a Napoli sono sconfortanti. — I danni sono gravissimi ovunque.

A memoria d'uomo — per quanto ci vien detto — non si ricorda a Napoli un simile temporale nè un tanto infuriar di elementi in questa stagione.

**La musica tipografica** è un nuovo ritrovato del signor Antonio Lanciaio, musicista e tipografo insieme. Finora un lavoro musicale, non avea altro mezzo di pubblicazione che l'incisione a bolino: metodo molto costoso, di cui sentivano le non piacevoli conseguenze, e la borsa de' maestri compositori le cui opere, perchè costose, non poteano avere molto spaccio, e quella de' dilettanti, che doveano pensarci due volte prima di decidersi a comporarli. E va da se poi, che ne soffriva anche l'arte, in grazie della poca diffusione dei suoi prodotti. Il sig. Lanciaio ha trovato il modo di pubblicare le opere musicali co' mezzi che offre la tipografia, mercè la combinazione di linee e di note. Presentato all'Esposizione di Parigi, questo metodo non poté ottenere neanche un esame, perchè mancavano i tipografi, che sapessero la musica. In Napoli si sono trovati, e l'esperimento è riuscito a meraviglia.

**ULTIME NOTIZIE**

**ELEZIONI POLITICHE:**

*Collegio di Valdagno.*

Cavalletto, quattrocentocinquantequattro voti.

Giuriati, duecentoventitre.

Eletto Cavalletto.

Dalla *Nazione*:

Il ministero dei lavori pubblici (direzione generale dei telegrafi) annunzia che dal 1. corrente la tassa del dispaccio semplice a partire da qualunque ufficio italiano per altro qualsiasi della Gran Bretagna è ridotta come segue:

Per Londra e le isole della Manica, lire 11.

Per altri uffici dell'Inghilterra, Scozia ed Irlanda, lire 12 25.

Firenze, 3 luglio 1868

Ci viene comunicato quanto segue:

Firenze 2 luglio.  
Il giuri proposto dal signor L. Fortis ed accettato dal signor R. Sonzogno dietro consigli degli amici, per esaminare la polemica sorta fra la *Gazzetta di Milano* ed il *Pungolo*, si è oggi raccolto nelle persone degli onorevoli deputati:

- Cadolini.
- Cucchi.
- Fambri.
- G. Ferrari (Presidente).
- Lorenzoni.
- Macchi.
- Maldini.
- Mussi (Segretario).
- Pianciani.
- Piccoli.
- Piolti de Bianchi.
- Tenani

(Pungolo)

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — *Corpo Legislativo.* — Continuando la discussione del bilancio, parlarono Bussou-Billaud (relatore) e Favre. Questi, avendo detto che la Francia non è abbastanza ricca da pagare l'Impero nelle attuali condizioni finanziarie, fu richiamato all'ordine del presidente.

Rouher fece molte considerazioni finanziarie, confutando i rimproveri di Favre, che asserì la Francia trovarsi sul piede di una pace armata. Rouher disse: Il nostro effettivo è ora quello che ebbero sempre in tempo di pace. E soggiunse: In ogni circostanza e dappertutto, verso la Grecia, i principati danubiani e la Germania, abbiamo posto sempre il principio della pacificazione e dell'indipendenza delle nazioni. Il perfezionamento delle nostre armi è soltanto una garanzia indispensabile contro la guerra. Bisogna essere pronti ad ogni eventualità; sarebbe un'imprudenza esporre una grande nazione all'impotenza di difendere il proprio onore e la bandiera, se ciò fosse necessario. Il Governo non ha alcun altro scopo. Per esso la pace è una grande condizione di civiltà, e la guerra è una grande calamità. Esso è d'accordo coll'Opposizione e colla maggioranza nel voler la pace, ma il voler la pace non indica che debbasi disarmare. Il Governo non ha la stessa fiducia di Favre nei sentimenti fraterni de' popoli.

La discussione generale è chiusa.

L'Imperatore venne a presiedere il Consiglio de' ministri, e quindi è ripartito.

L'Imperatore ordinò che il maggior numero possibile di soldati sia inviato in congedo semestrale, dopo le ispezioni generali. Il ministro della guerra diede perciò le relative istruzioni.

NUOVA YORK 24. — Il Comitato degli affari esteri cancellò dal *bill* relativo alla protezione de' naturalizzati il paragrafo riguardante le rappresaglie.

Il Senato respinse la nomina di Cox a ministro presso la Corte di Vienna.

Cento persone vennero arrestate a Nuova Orleans, sotto sospetto di filibusterismo in favore di Sant'Anna.

NUOVA YORK, 4. — Venne festeggiato il proclama di Johnson, che concede il perdono a tutti coloro che presero parte alla ribellione del Sud, eccettuati gli accusati di tradimento e di fellonia.

Una fregata inglese bloccò Mazatlan in seguito ad insulto fatto alla bandiera inglese.

VIENNA, 3. — Il *Tagblatt* annunzia che il ministro della guerra ordinò di congedare immediatamente 20 uomini per compagnia. Questi congedi equivalgono a una riduzione totale di circa 36 mila uomini.

Il *Neufremdenblatt* annunzia che ieri è partita per Roma una nota di Beust in risposta all'allocuzione pontificia.

BELGRADO, 3. — Oggi ebbe luogo nella cattedrale la solenne consecrazione di Milano. La Skupcina adottò una proposta che esclude dal trono la famiglia Karageorgevich. Altra proposta introduce nella Serbia il regime costituzionale.

FIRENZE, 5. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia la istituzione di agenzie consolari a Nagasaki Hiogo, Osaka, Jeddo e Negata.

HONGKONG 12. — Nel Giappone la crisi continua. I Daimeos delle provincie settentrionali sono coalizzati a Mikao.

BELGRADO, 5. — La Skupcina adottò tre proposte: colla prima dichiara che ogni Serbo è responsabile della vita del Principe Milano. Nella seconda dice che il governo manterrà le cordiali relazioni ch' esistevano fra Michele e le potenze amiche. Colla terza stabilisce che verrà innalzata nel parco di Topchiderè una statua in onore del defunto Principe.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 4346.

EDITTO.

Si fa noto che viene ridestinato al giorno 5 p. f. Agosto dalle ore 9 mattina alle 2 pom. il IV esperimento d'asta degli immobili presi in esecuzione dal dott. Giacomo Mantovani di Treviso, contro Romano Gasperini sotto le condizioni tutte portate dall'Editto anteriore 2 maggio p. p. N. 2549, stato pubblicato nel *Giornale di Padova* ai progressivi Numeri 137, 140 e 142.

Il presente Editto verrà affisso in questo Albo Pretoreo, su questa Piazza, e in quella di Trebaseleghe, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Dalla R. Pretura di Camposampiero, 25 giugno 1868.

Il R. Pretore  
DE ZILLER.

De Santi, Cancell.

1 pub., n. 296.

**La sordità è guaribile.**

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando invano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho recuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu confidato da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione ricevo giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 — Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. LOUIS ÖLSNER, Berlino Neue



FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE  
NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed agreevole questo medicamen o riunisce la chinacchina che è il tonico per eccellenza e il ferro uno dei principali elementi del sangue. E a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principj alterati o perduti. Esso, fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili, suscitati dall'anemia o da leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi, linfatici o serofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT & C.

Deposito farmacia Pianeri e Mauro, e Luigi Cornello. (12 publ. n. 5)

**AL BAZAR DI LIBRI IN VIA DE' SERVI  
I PRIGIONIERI NEI LORO RAPPORTI**

Saggio del prof. sacerdot.  
ANTONIO VALDAMERI di Crema  
It. L. 2.00.

**È uscito**  
il fascicolo 2 del  
**TRATTATO**  
**DELLE OBBLIGAZIONI**  
SECONDO I PRINCIPII  
**DEL DIRITTO ROMANO**  
del prof. **FRANCESCO SCHUPFER**

**L'Acqua anaterina**

Pregiatissimo sig. dottore,

Mi è grato poterle esprimere la mia riconoscenza pel suo trovato tanto salutare alla sofferente umanità per la sua ACQUA DI ANATERINA PER LA BOCCA. Dopo averla adoperata un sei mesi, mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato, e d'allora in poi, mi posso servire dei denti forati come dei sani. La sua eccellente essenza mi guarì pure dalle posteme ai denti e dal sanguinare delle delle gengive. Stia certo che io farò quanto sta in me per raccomandarne l'uso. Riverendola distintamente mi dichiaro con profonda stima.

Berlino 12 maggio 1865.

T. Lohbeck, tenente.

**Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti:** Verona A. FRINZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Male: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. 3 pub. n. 18

**PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY**

**PILLOLE DI HOLLOWAY**



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

FIRENZE, L. F. PIERI — NAPOLI, A. PIVETTA e comp. — MILANO, Bertarelli G. di Tommaso. — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga, (71 publ. n. 19) ravallo.

**ELISIRE FEBBRIFUGO INFALLIBILE**

Preparato dal dottore **ADOLFO GUARESCHI** di Parma.

Questo rimedio è veramente infallibile e preservativo sicuro contro le Febbri intermittenti. Costa lire **una** al boccetto al quale sta unito il modo di usarne ed i certificati medici dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio. 12 publ. n. 230  
Deposito in Padova, Farmacia ZANETTI al Duomo.

**Macchine per l'agricoltura**

d'ogni genere per Battere, Arare, ecc. come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.  
Indirizzarsi a TRICKETT LYON e C. Via Cernaia, Torino. (16 publ. n. 231)



Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come lo specifico più certo delle malattie tuberose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma: GRIMAULT & C.

In Padova farmacia Pianeri e Mauro, e Luigi Cornello

(17 publ. n. 12)

**VALORE TERAPEUTICO**

**SCIROPPO DI CHINACCHINA FERRUGINOSO  
DI GRIMAULT E COMP.**

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI

L'associazione del ferro e della chinacchina ha realizzato uno dei problemi più rimarchevoli della farmacia, tanto i medici generalmente si lodano dei servizi che ad essi rende questa preparazione.

In effetto, si sa che la chinacchina è il miglior tonico della materia medica, ed è il fosfato di ferro che è certamente il più stimato fra le preparazioni ferruginose, poiché essa tiene nella sua composizione il ferro, che è l'elemento del sangue, ed il fosfato, il principio delle ossa.

Così i signori medici leggeranno con interesse le osservazioni fatte dai loro colleghi, nonché l'analisi fatta dai primi chimici del mondo.

«Esso produce istantaneamente i più felici risultati nei casi di dispepsia, clorosi, amenorrea, emorragia, leucorrea, febbri tifoidee, diabete, ed in tutti i casi che è necessario di rianimare le forze degli ammalati e di restituire al corpo i suoi principj alterati o perduti.

ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

«Questa è una di quelle rare combinazioni che soddisfano contemporaneamente l'ammalato ed il medico. Secondo il mio parere, è la più rimarchevole, e soprattutto la migliore preparazione ferruginosa sopportata»

CAZENAVE, medico dell'ospedale San Luigi, a Parigi.

«Questa preparazione permette di dare all'ammalato due importanti medicamenti sotto una forma piacevole e facile a digerire.

CHARRIER, capo della clinica della Facoltà di Parigi.

«Io impiego con successo il sciroppo i chinacchina ferruginoso, e lo considero come una felicissima innovazione.

CHASSAIGNAC, chirurgo in capo dell'ospedale Lariboisière.

«Questo medicamento, sempre ben accolto dai miei ammalati, mi ha costantemente dato i risultati più vantaggiosi.

HERVEY DI CHEGOIN, membro dell'Accademia di medicina.

«La limpidezza di questa preparazione, il suo piacevole gusto, esente di ogni sapore di ferro, ne fanno un medicamento altrettanto efficace che ricercato.»  
MONOD, aggregato della Facoltà di medicina.

Si vende alle farmacie Pianeri e Mauro e Luigi Cornello

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

si vende il

**TRATTATO**

DI

**TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA**

del professore

**GIOVANNI SANTINI**

Direttore della Facoltà Matematica

3ª Edizione

prezzo It. L. 3

Tip. Sacchetto.